

**SCHEDE ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA**

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare sinteticamente solo gli elementi significativi, per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO: SALVAGUARDIA E TUTELA DEL PARCO MONTI AURUNCI E PARCO MONTI AUSONI E LAGO DI FONDI

SETTORE E AREA DI INTERVENTO: PATRIMONIO AMBIENTALE E RIQUALIFICAZIONE URBANA
Area di intervento 05 Salvaguardia e tutela dei Parchi e oasi naturalistiche

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Con questo progetto ci si prefigge di concorrere alla promozione e valorizzazione della cultura ambientale e del rispetto dei Parchi e delle Aree protette del territorio della zona dei Monti Aurunci e Ausoni e renderla maggiormente fruibile alle categorie svantaggiate tra cui anziani, disabili, minori a rischio.

Tale progetto si propone come obiettivo principale quello di promuovere presso tutti i cittadini, e in modo particolare presso i soggetti competenti e/o interessati in materia di aree naturali protette, istituzionali e non, la conoscenza delle problematiche relative alla agevole fruibilità dei siti, dei servizi e delle relative attrezzature, compresi i sistemi di trasporto, da parte di una fascia più ampia possibile di cittadini.

In particolare lo stesso progetto intende promuovere, ai diversi livelli, tutte le azioni necessarie a garantire una fruizione agevole delle aree naturali protette da parte di un'utenza ampliata.

Finalità:

1. Ridurre gli effetti e le conseguenze sui beni e sulle persone in caso di calamità e quindi di dissesto idrografico e idrogeologico; inquinamento dell'aria e dell'acqua, rischi antropici e rischi ambientali e sanitari
2. Supportare le diverse strutture e collaborare con le stesse nella realizzazione di piani e programmi di prevenzione sia a livello nazionale che locale cercando l'accessibilità e la fruibilità delle categorie svantaggiate come i disabili;
3. Permettere la diffusione aggiornata dei dati di monitoraggio a tutti i soggetti interessati e favorire la partecipazione dei cittadini ad iniziative formative ed informative sulle tematiche ambientali e dei beni culturali migliorare la presentazione e le tecniche di comunicazione dei beni storici, culturali e naturalistici presenti nel territorio delle aree protette gestite dall'Ente Parco, il progetto, attraverso i percorsi realizzati con i precedenti, vuole migliorare la conoscenza e l'interpretazione dei siti del Museo del Naturalismo e del Carsismo e del Palazzo Caetani, Complesso di San Domenico, Museo della Cultura Ebraica, Villa Placitelli e Campo Soriano.

Obiettivi Specifici

Per AREA DI EDUCAZIONE E FORMAZIONE

- Favorire la partecipazione dei cittadini ad iniziative formative ed informative sulle tematiche ambientali e dei rifiuti ambientali nelle Aree Protette
- Campagna di monitoraggio sugli incendi boschivi
- Iniziative di sensibilizzazione sull'inquinamento provocata dai rifiuti nel Parco sui cittadini
- Promozione percorsi di educazione ambientale e culturale per le scuole
- Promuovere una PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI INTERVENTI EDUCATIVI/FORMATIVI attraverso dei Corsi di sensibilizzazione nelle varie scuole del territorio sull'ambiente e sulla protezione civile. Interventi di educazione ambientale e alla cittadinanza.
- Prevedere idonee forme di comunicazione, informazione e formazione, indispensabili per il raggiungimento degli obiettivi citati

Per AREA DI QUALITÀ E SERVIZI

- Promuovere la cultura della riqualificazione urbana e della protezione civile nella prevenzione e nell'individuazione delle zone a rischio delle Aree protette: definizione del rischio, delimitazione della zona interessata, individuazione dei rischi potenziali degli interventi in risposta al rischio o all'emergenza in corso

Per AREA DI TUTELA E VIGILANZA

- Promuovere una collaborazione del servizio civile con il Parco nel caso di manifestazioni
- Affiancamento in sopralluoghi sul territorio per il monitoraggio dello stesso e dei rilievi
- Vigilanza del patrimonio ambientale e storico culturale

- Vigilanza sugli edifici musei, sulle aree protette

☐ Migliorare il sistema di MONITORAGGIO DEL TERRITORIO: SOPRALLUOGHI, RILIEVI

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

1) Piano di attuazione INSERIMENTO, FORMAZIONE E SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ

ATTIVITÀ 1.1: Costituzione del team di lavoro

Azione 1.1.1 Individuazione del personale: Attraverso la cooperazione tra i docenti degli istituti coinvolti, verranno individuati i membri del gruppo di lavoro, scelti in base al curriculum professionale di ciascuno ed alla sua attinenza con le tematiche affrontate nel percorso formativo.

Azione 1.1.2 Elaborazione di un calendario di incontri: il gruppo di lavoro, una volta costituito, in accordo col personale docente e, parallelamente alle ordinarie attività formative delle classi coinvolte, procederà alla elaborazione del calendario di incontri con gli alunni.

Azione 1.1.3 Definizione argomenti per l'attività di addestramento: una volta definito il calendario, si procederà alla definizione del programma formativo, tenendo ben presente il target di riferimento (alunni scuola elementari media e superiore), che verrà svolto attraverso lezioni in classe ed attività laboratoriali all'aperto, suddiviso per moduli, ciascuno dei quali verrà affidato al relativo formatore.

Azione 1.1.4 Elaborazione di questionari di valutazione: saranno infine elaborati i questionari di valutazione, che verranno distribuiti ai partecipanti alla fine del corso, per valutare il grado di soddisfacimento dei ragazzi coinvolti.

ATTIVITÀ 1.2: Definizione di schede di approfondimento

Azione 1.2.1 Definire gli argomenti da sottoporre come approfondimento agli alunni: ciascun membro del gruppo di lavoro, sarà chiamato all'ideazione di schede di approfondimento relative agli argomenti trattati con i ragazzi, con lo scopo di focalizzare l'attenzione su argomenti particolarmente rilevanti ai fini del progetto (dati; fiumi nel mondo; norme di comportamento; il ciclo dell'acqua).

Azione 1.2.2 Suddivisione dello staff in altrettanti gruppi

Azione 1.2.3 Elaborazione schede di approfondimento: il volontario supporterà il formatore nella realizzazione delle schede di approfondimento da sottoporre ai ragazzi durante il periodo di formazione, tenendo ben presente il target di riferimento (alunni scuola media).

ATTIVITÀ 1.3: Redazione programma del Corso a Scuola (saranno coinvolti maggiormente i portatori di handicap)

Azione 1.3.1 Articolazione del programma: data, attività da svolgere, laboratori, gruppo di accompagnatori.

Azione 1.3.2 Condivisione del programma con il gruppo di lavoro e le famiglie, attraverso una riunione informativa con i ragazzi e le famiglie, durante la quale saranno comunicate le date e le modalità di svolgimento del Corso a Scuola.

Azione 1.3.3 Redazione questionari per alunni e per insegnanti, da parte dei volontari di SCU, con lo scopo di sondare il grado di aspettative e di conoscenze base relativamente alle tematiche che verranno affrontate durante lo svolgimento delle varie attività.

ATTIVITÀ 1.4: Organizzazione logistica

Azione 1.4.1 Verifica disponibilità della struttura ad ospitare i partecipanti (vitto e alloggio)

Azione 1.4.2 Organizzazione dei trasporti

Azione 1.4.3 Reperimento materiale che verrà utilizzato durante il corso a scuola per l'attività didattica e i laboratori.

Azione 1.4.4 Definizione degli accordi con le strutture che sosterranno la realizzazione delle attività didattiche residenziali (spostamenti, ecc.).

ATTIVITÀ 1.5: Organizzazione attività formativa

Azione 1.5.1 Formazione sulle tematiche ambientali: stesura di un programma di formazione su tematiche ambientali, che permettano ai ragazzi di imparare cose nuove ed importanti sulla tutela dell'ambiente e del territorio, attraverso modalità formative decisamente improntate al gioco, secondo il concetto "imparare divertendosi".

Azione 1.5.2 Organizzazione giochi di gruppo: i ragazzi saranno coinvolti in giochi di gruppo realizzati come laboratori didattici su tematiche ambientali.

Azione 1.5.3 Corso di Primo Soccorso BLS-D-IRC: il percorso formativo prevede un corso sul primo soccorso base, adattato comunque al target di riferimento (alunni di scuola media).

Azione 1.5.4 Corso di Orienteering: verrà realizzato un percorso didattico con l'ausilio di immagini e filmati che, mediante una parte teorica e una pratica, permetterà ai ragazzi di acquisire tecniche utili per sapersi orientare nei boschi, muniti di una carta topografica e di una bussola.

Azione 1.5.5 Corso montaggio tende: organizzato in collaborazione con la Protezione Civile locale, attraverso la simulazione di un campo di protezione civile con il montaggio e lo smontaggio delle tende, adattando il corso sempre al target di riferimento (alunni scuola media o superiore).

ATTIVITÀ 1.6: Guida e formazione all'interno delle zone boschive e sentieristiche dei Parchi e delle Aree Protette

Azione 1.6.1 Accompagnamento del gruppo di bambini e studenti (saranno coinvolti i ragazzi disabili in particolar modo) all'interno della struttura: durante le uscite con i ragazzi, i volontari saranno di supporto alle guide ed agli operatori qualificati del Raggruppamento Operativo Emergenze e Guardia Parchi nella gestione del gruppo e delle attività.

Azione 1.6.2 Presentazione delle principali realtà naturalistiche: verrà illustrata ai ragazzi la varietà della flora e della fauna delle zone boschive visitate. In questa azione il volontario sarà di supporto all'operatore ambientale nel tutoraggio e nella preparazione delle attività da svolgere in loco. Saranno visitate tutte le zone dei Parchi, delle Aree Verdi protette dei siti archeologici e dei Musei

Azione 1.6.3 Approfondimenti sul tema dei rischi naturali, con particolare attenzione al tema degli incendi

boschivi: verrà affrontata in particolare il tema del rischio boschivo, con il supporto dei formatori, cercando di adattare un tema complesso al target di riferimento, con attività basate essenzialmente sull'aspetto formativo ma soprattutto ludico. Particolare attenzione sarà data ai rischi antropici e ambientali

Azione 1.6.4 Gestione di giochi di gruppo all'interno della area protetta, parco: il volontario avrà il compito di ideare, organizzare e supervisionare i giochi di gruppo ai quali i ragazzi prenderanno parte all'interno della riserva.

ATTIVITÀ 1.7: Elaborazione esperienza

Azione 1.7.1 Somministrazione questionari ai partecipanti: il volontario si occuperà dell'elaborazione di questionari di gradimento relativi all'esperienza di formazione, che saranno somministrati ai partecipanti con lo scopo di comprendere gli aspetti positivi e quelli negativi e, pertanto, migliorabili nelle successive edizioni.

Azione 1.7.2 Realizzazione di un rapporto sulle attività realizzate nel corso del progetto: il volontario avrà il compito di redigere, sotto la supervisione dei responsabili, un rapporto conclusivo sulle attività realizzato fino a questo punto, utile ai fini della diffusione dei risultati di progetto.

ATTIVITÀ 1.8: Promozione e diffusione del progetto presso altre scuole

Azione 1.8.1 Valutazione esperienza, la quale, in caso di una risposta positiva da parte dei ragazzi delle scuole medie, potrebbe essere riproposta anche per altre scuole del territorio e per altre fasce di età (scuola secondarie di secondo grado). I volontari saranno impiegati direttamente nella raccolta e interpretazione dei dati atti a valutare l'esperienza e nella disseminazione di buone prassi presso altri istituti scolastici, dando il loro contributo anche proponendo modifiche delle attività e delle modalità operative.

ATTIVITÀ 1.9: Incontro con gli operatori

Azione 1.9.1 Analisi questionari I volontari si occuperanno dell'analisi e dell'elaborazione dei risultati ottenuti dai questionari di gradimento relativi all'esperienza di formazione, somministrati ai partecipanti.

Azione 1.9.2 Redazione sintesi

Il volontario, in collaborazione con i referenti, procederà alla redazione dell'elaborato finale nel quale verranno elencati i risultati raggiunti attraverso il percorso formativo.

ATTIVITÀ 1.10: Diffusione dei risultati

Azione 1.10.1 Elaborazione e diffusione materiale di promozione a partire dalle informazioni raccolte e dai risultati raggiunti, in special modo la creazione di video, presentazioni in PowerPoint, creazione di pannelli espositori da utilizzare nelle scuole o durante eventuali iniziative.

I volontari con i referenti del progetto effettueranno le foto e i video e organizzeranno il materiale al fine di predisporlo per l'utilizzo successivo.

Azione 1.10.2 Raccolta e studio del materiale informativo esistente

Il volontario si occuperà di riordinare ed elaborare i dati raccolti nelle precedenti attività, con lo scopo di riutilizzare i dati utili per la redazione dei documenti tecnici, sempre con il supporto degli esperti in materia messi a disposizione dei volontari.

Azione 1.10.3 Elaborazione di documenti tecnici e illustrativi che avrà lo scopo di illustrare le attività svolte e ai risultati raggiunti, attraverso la realizzazione di schede tecniche e di raccolta dei dati. I volontari si occuperanno della redazione dell'elaborato in collaborazione col personale tecnico impiegato.

ATTIVITÀ 1.11: Incontri di promozione del progetto

Azione 1.11.1 Contatti con gli istituti scolastici che hanno aderito al progetto, per concordare il calendario degli incontri di promozione, in accordo con le attività e le tempistiche nella promozione dei principi della protezione civile.

Azione 1.11.2 Elaborazione di un calendario di incontri, con le varie classi partecipanti, in accordo con la disponibilità delle ore rispetto alla quotidiana attività didattico-formativa.

Azione 1.11.3 Elaborazione di una presentazione del progetto, che sarà realizzata dai volontari die che verrà utilizzata non solo durante gli incontri con le scuole, ma come materiale da pubblicare nelle varie pagine web per condividere e promuovere i risultati del progetto di SCN.

Azione 1.11.4 Realizzazione degli incontri presso gli istituti scolastici

Gli incontri si svolgeranno all'interno degli Istituti partecipanti, con lo scopo di diffondere i risultati raggiunti anche con le classi che non hanno preso parte direttamente alle attività progettuali, condividendo con loro le conoscenze e i risultati raggiunti.

I volontari di SC avranno l'occasione di condividere con i ragazzi la propria esperienza, anche in qualità di rappresentanti del Servizio Civile Nazionale.

Piano di attuazione 2) REPERIMENTO ED ELABORAZIONE DATI

ATTIVITÀ 2.1: Monitoraggio idro-pluviometrico delle reti in telemisura dislocate sul territorio

Azione 2.1.1 Reperimento di dati.

Il volontario si occuperà della raccolta dei dati provenienti dalle reti di monitoraggio territoriale e dalle attività di ricerca del Centro Funzionale, relativamente al sistema idro-geologico della zona di interesse. Il volontario effettuerà il reperimento dati non solo attraverso quelli già raccolti, ma anche sul posto, in supporto alle squadre di monitoraggio del Raggruppamento Operativo della Protezione Civile. Saranno anche elaborati i rischi antropici e ambientali delle aree protette e naturali

Azione 2.1.2 Elaborazione di schede di monitoraggio sugli incendi valutati.

Il volontario verrà supportato da operatori qualificati nella compilazione di schede di monitoraggio relativi al rischio di incendi delle zone perlustrate, in base ai dati raccolti nelle zone perlustrate

Azione 2.1.3 Verifica stato dei corsi d'acqua e delle zone verdi.

Il volontario sarà guidato dal personale delle Guardie Parco e/o Raggruppamento Operativo della Protezione Civile locale in attività periodiche di monitoraggio dei corsi d'acqua e delle zone presenti nel territorio di riferimento del progetto.

Azione 2.1.4 Individuazione situazioni critiche.

In questa fase i volontari suddivisi in squadre di perlustrazione guidate da personale qualificato della Protezione Civile, si occuperà di supervisionare il territorio alla ricerca di situazioni critiche che necessitano un intervento immediato (necessità di lavori di bonifica, messa in sicurezza ecc).

Azione 2.1.5 Elaborazione dati per la sorveglianza e vigilanza ambientale.

Il volontario si occuperà di elaborare i dati raccolti nelle precedenti attività di monitoraggio, con lo scopo di creare un sorta di database con dati utili al lavoro delle diverse squadre operative presenti nel territorio. Sarà ovviamente fatta vigilanza e sorveglianza in supporto delle Guardie del Parco nelle giornate di maggiore afflusso di visitatori.

54

ATTIVITÀ 2.2: Monitoraggio degli incendi boschivi

Azione 2.2.1 Reperimento di dati provenienti dalle reti di monitoraggio territoriale e dalle attività di ricerca del Centro Funzionale.

Il volontario si occuperà della raccolta dati provenienti dalle reti di monitoraggio territoriale e dalle attività di ricerca del Centro Funzionale, anche su supporto GIS, relativi agli incendi boschivi e la loro correlazione con il sistema revisionale. Egli lavorerà non solo attraverso i dati già raccolti, ma anche reperendone di ulteriori sul campo, in supporto alle squadre di monitoraggio di Guardie Parco e/o del Raggruppamento Operativo della Protezione Civile.

Azione 2.2.2 Individuazione delle zone a rischio.

In seguito al reperimento dei dati, verranno individuate le zone a rischio tra quelle monitorate.

Azione 2.2.3 Individuazione situazioni critiche e predisposizione di interventi specifici con i partner.

Una volta individuate le zone a rischio, verranno messe in atto dalle squadre operative, con il supporto dei volontari, al fine di predisporre tutte le attività necessarie per prevenire il pericolo di incendi boschivi nella stagione estiva (insediamento di specie resistenti al fuoco per ridotta infiammabilità, riduzione della pericolosità dei combustibili vegetali, compartimentazione, cioè delimitazione di zone, per effetto di elementi artificiali – i cosiddetti viali parafuoco - al fine di creare interruzioni all'espansione del fuoco, ecc.).

Azione 2.2.4 Elaborazione dati per la sorveglianza ambientale.

I dati raccolti durante le attività di monitoraggio e prevenzione verranno elaborati dai volontari e resi disponibili per la fruizione del personale competente e per le autorità locali.

Piano di attuazione 3) VALUTAZIONE DELLE CRITICITÀ E DEGLI EFFETTI E MONITORAGGIO

ATTIVITÀ 3.1: Valutazione rischio

Azione 3.1.1 Valutazione degli effetti al suolo

Verranno effettuate mappature dei territori interessati dal progetto per verificare dove iniziare le attività di manutenzione, con particolare riferimento alle condizioni del suolo, che determinano fortemente il rischio boschivo. I volontari effettueranno sopralluoghi nelle zone individuate dal progetto per predisporre delle mappe per l'attività che verranno svolte sulla loro manutenzione.

Azione 3.1.2 Predisposizione di un calendario con le individuazioni dei periodi per le manutenzioni ordinarie e straordinarie

I volontari supporteranno i referenti dei comuni nella predisposizione dei calendari per l'organizzazione delle manutenzioni delle zone interessate dal progetto.

Azione 3.1.3 Diserbo e pulizia delle due aree, compatibilmente con le condizioni climatiche, garantendo 2 interventi di manutenzione ordinaria durante i mesi invernali e almeno 6 nei mesi che vanno da marzo a ottobre. I volontari supporteranno i referenti del comune nelle operazioni di pulizia delle due aree.

Azione 3.1.4 Riposizionare le tabelle e i cartelli posti nel tempo che hanno subito danni, sistemare le nuove tabelle informative che facilitino il raggiungimento dei luoghi ritenuti interessanti per i turisti. Sarà compito dei volontari supportare l'attività di realizzazione della segnaletica e il suo posizionamento.

Azione 3.1.5 Valutazione dei dati e delle informazioni concernenti il rischio boschivo, con specifico riferimento al territorio locale, mediante la redazione di rapporti di evento e rapporti di monitoraggio, ottenuti in base alle informazioni e dati accumulati. L'attività di valutazione dei dati raccolti sarà condotta principalmente da parte del personale specializzato degli enti coinvolti, coadiuvato dal volontario di SC.

Azione 3.1.6 Elaborazione e diffusione di prodotti a supporto alle decisioni.

Il volontario darà il suo contributo nella realizzazione e nella diffusione del materiale elaborato a partire dai dati ottenuti, sotto la supervisione di operatori specializzati degli enti partner.

ATTIVITÀ 3.2: Valutazione rischio incendi boschivi:

Azione 3.2.1 Monitorare l'area, attraverso sopralluoghi almeno due volte al mese, al fine di prevenire il deposito di rifiuti e incendi dolosi nei mesi estivi.

L'attività sarà svolta dai volontari in SCN, accompagnati dagli operatori ambientali e da altri volontari dei comuni, che prestano il loro servizio per Associazioni locali per la tutela ambientale.

Azione 3.2.2 Reportage fotografico delle situazioni sospette, eventuali cumuli di rifiuti, eventuali atti vandalici al fine permettere alle amministrazioni di avanzare denuncia ai vigili del fuoco, vigili urbani, o nei casi più gravi, alla Procura della Repubblica. I volontari effettueranno i sopralluoghi e scatteranno fotografie per documentare le situazioni critiche.

Azione 3.2.3 Analisi dei dati sugli incendi per avere costantemente un quadro chiaro e aggiornato dell'andamento temporale e spaziale del fenomeno onde poter meglio rispondere alle esigenze di chi svolge attività di pianificazione.

L'attività sarà svolta principalmente dagli operatori della Protezione Civile, affiancati dal volontario di SC.

Azione 3.2.4 Collaborare con i vari Centri di Competenza per implementare e rendere sempre più precisi ed affidabili i modelli previsionali utilizzati presso il Centro Funzionale, fornendo dati utili e precisi ottenuti grazie alle attività di monitoraggio e prevenzione dei rischi effettuate nel territorio. I volontari si occuperanno della trasmissione dei dati ai Centri e si coordineranno con essi durante l'implementazione del progetto.

Piano di attuazione 4) REALIZZAZIONE DI ELABORATI RAPPRESENTATIVI DELLE SITUAZIONI DI RISCHIO E DI RELATIVO MATERIALE INFORMATIVO

ATTIVITÀ 4.1: Conoscenza del rischio boschivo

Azione 4.1.1 Analisi di dossier, ricerche, rapporti sul rischio boschivo, soprattutto per quanto riguarda la situazione del territorio nel quale si realizzerà il progetto. Attraverso questo lavoro di ricerca e di analisi, il volontario potrà avere un quadro generale di riferimento chiaro e preciso per poter indirizzare al meglio la successiva fase di elaborazione dei materiali e interpretazione dei dati.

Azione 4.1.2 Studio della normativa: i volontari verranno formati in maniera adeguata sul quadro europeo, la normativa nazionale (legge 267/98 c.d. legge Sarno, La L.365/00 legge Soverato), e la normativa regionale.

Azione 4.1.3 Lettura dei PAI della Regione Lazio relativamente al quadro normativo e tecnico-operativo mediante il quale l'Autorità dei Bacini Regionali del Lazio individua, nell'ambito di competenza, le aree da sottoporre a tutela per la prevenzione e la rimozione delle situazioni di rischio, sia mediante la pianificazione e programmazione di interventi di difesa, sia mediante l'emanazione di norme d'uso del territorio. I volontari impareranno a leggere i PAI grazie all'affiancamento del personale competente.

Azione 4.1.4 Progettazione di un piano di informazione sulla previsione del rischio boschivo relativamente al territorio di riferimento, per la cui elaborazione i volontari dovranno essere valutati vari aspetti, tra cui il target di riferimento, le modalità e l'elaborazione testi di supporto.

I volontari, sotto la supervisione dei referenti di progetto, si occuperanno dell'ideazione e dell'elaborazione dei materiali informativi.

Azione 4.1.5 Produzione di un elaborato finale relativo alle attività svolte e ai risultati raggiunti grazie alla realizzazione del progetto. I volontari si occuperanno della redazione dell'elaborato e di un'eventuale sua trasposizione in formato PowerPoint utile ai fini della diffusione dei risultati progettuali.

ATTIVITÀ 4.2: Valutazione iniziative verso i cittadini e gli enti locali

Azione 4.2.1 Ricerca di iniziative di formazione e comunicazione necessarie per poter fronteggiare nel migliore dei modi situazioni di eventuale emergenza. Verrà perciò predisposta una campagna informativa dei cittadini su rischio idrogeologico e incendi boschivi. Inoltre, si cercherà di elaborare in collaborazione con Enti locali e Protezione Civile un Manuale Operativo per la predisposizione di un piano intercomunale di Protezione Civile, grazie al quale attuare misure di salvaguardia della popolazione in termini di prevenzione del rischio, di informazione e di gestione dell'emergenza.

In questa fase i volontari affiancheranno gli operatori della Protezione Civile e gli enti locali partecipanti nella formulazione di tale Manuale Operativo.

Azione 4.2.2 Redazione scheda di analisi, in seguito alla campagna informativa.

I volontari si occuperanno dell'elaborazione delle schede da sottoporre a coloro che avranno preso parte alla campagna informativa.

Azione 4.2.3 Compilazione schede

Azione 4.2.4 Redazione elaborato di sintesi e confronto

Il volontario, in collaborazione con i referenti, procederà alla redazione dell'elaborato finale nel quale verranno elencati i risultati raggiunti attraverso la campagna informativa.

Nella prima fase del progetto (analisi del rischio e delle iniziative) i volontari saranno impegnati nelle seguenti attività: - ricerca di documentazione e di ricerche già realizzate sui temi del rischio - ricerca di documentazione sul tema - studio di dossier, report sul rischio - studio dei PAI - ricerca attraverso il web e la documentazione Dpc di iniziative di formazione/comunicazione - redazione scheda di analisi - compilazione schede - analisi diverse iniziative

Nella seconda fase del progetto (definizione del programma formativo) i volontari: - contattano gli insegnanti e gli operatori del Corpo Forestale e della Protezione Civile- organizzano incontri o modalità di scambio informazioni (social network) ed opinioni - raccolgono materiale per le schede di approfondimento - contribuiscono alla redazione di schede di approfondimento - contribuiscono alla redazione di questionari per gli alunni e le insegnanti - partecipano alla redazione del programma - organizzazione di visite turistiche archeologiche.

Nella terza fase del progetto (realizzazione corsi a scuola) i volontari: - organizzano il pullman per il trasporto - reperiscono eventuale materiale non presente il loco messo a disposizione dal Dpc - ricercano giochi di gruppo da realizzare predisponendo il materiale

Nella quarta fase del progetto (promozione e diffusione del progetto presso altre scuole) i volontari: - partecipano agli incontri e redigono verbali - elaborano i questionari - redigono una relazione sull'andamento del corso a scuola - contattano l'Ufficio Scolastico Provinciale delle Regioni a maggiore rischio idrogeologico - contattano le scuole individuate con l'Ufficio - aggiustano il programma del campo scuola e lo adattano alle diverse fasce di età dei partecipanti - elaborano una presentazione del progetto - incontrano i referenti scolastici

SEDI DI SVOLGIMENTO:

<i>N.</i>	<i>Sede di attuazione</i>	<i>Comune</i>	<i>Codice sede</i>	<i>Numero volontari</i>	<i>Nominativo Olp</i>
1	PARCO AURUNCI Sede centrale Domenico Sepe Uff. serv. Vigilanza e comunicazione	CAMPODIMELE	171032	2	Marzella Antonio
2	PARCO AURUNCI	CAMPODIMELE	171030	1	Tedeschi Antonio

	Sede centrale Domenico Sepe Uff.promozione				
3	PARCO AURUNCI Vivaio del Parco Uff. patrimonio ambientale	ITRI	171043	2	Ialongo Giampaolo
4	PARCO AURUNCI Vivaio del Parco Centro visitatori parco	ITRI	171041	2	Soscia Fulvio Antonio
5	PARCO AURUNCI Monumento Naturale Settecannelle Mola della Corte Uff. educaz. Ambientale	FONDI	171019	2	Izzi Fabrizio
6	PARCO AURUNCI Centro studi De Santis Ufficio promozione-archivio dei Monti Aurunci	FORMIA	171015	2	Buttaro Raffaele
7	PARCO AURUNCI Museo Naturalistico	SPIGNO SATURNIA	171020	4	Tarantino Marco
8	PARCO AURUNCI Palazzo Spinelli-Museo del Carsismo(percorso grotta carsica)	ESPERIA	171022	6	Perrella Paolo
9	PARCO AURUNCI Monticelli Esperia-Uff. Promozione agricoltura sostenibile	ESPERIA	171016	2	Patriarca Mariano
10	PARCO AUSONI E LAGO DI FONDI "Campo Soriano" La Cattedrale"- Sede della Riserva	TERRACINA [Latina]	193809	2	Pagliaroni Adriano
11	PARCO AUSONI E LAGO DI FONDI "Infopoint" Castro dei Volsci	CASTRO DEI VOLSCI [Frosinone]	193810	2	Piccirilli Paolo
12	PARCO AUSONI E LAGO DI FONDI "Museo del Medioevo Ebraico di Fondi" Area 1 "luoghi di Culto"	FONDI [Latina]	193811	2	Stamegna Serina
13	PARCO AUSONI E LAGO DI FONDI "Museo del Medioevo Ebraico di Fondi" Area 2"arte e Commercio"	FONDI [Latina]	193812	2	Addressi Giuseppina
14	PARCO AUSONI E LAGO DI FONDI Complesso di "Villa Cantarano"- Archivio Storico	FONDI [Latina]	193815	1	Trepevski Lucia
15	PARCO AUSONI E LAGO DI FONDI Complesso di "Villa Cantarano"- Area Formazione	FONDI [Latina]	193817	1	Tiribelli Gabriella
16	PARCO AUSONI E LAGO DI FONDI Complesso di "Villa Cantarano"- Area Monitoraggio	FONDI [Latina]	193818	1	Mastrobattista Paolo
17	PARCO AUSONI E LAGO DI FONDI Complesso di "Villa Cantarano"- Area ricerca e pubblicazioni	FONDI [Latina]	193819	1	Felice Conti
18	PARCO AUSONI E LAGO DI FONDI Complesso di "Villa Cantarano"- Area tutela del territorio	FONDI [Latina]	193821	1	Di Fazio Daniela
19	PARCO AUSONI E LAGO DI FONDI Complesso di "Villa Cantarano"- Infopoint	FONDI [Latina]	193823	1	Nunziata Daniele
20	PARCO AUSONI E LAGO DI FONDI Complesso di "Villa Cantarano"- Laboratorio Didattico	FONDI [Latina]	193824	1	Persichetti Giovanni
21	PARCO AUSONI E LAGO DI FONDI Complesso di "Villa Cantarano"- Ufficio educazione ambientale	FONDI [Latina]	193828	1	Di Russo Stefano
22	PARCO AUSONI E LAGO DI FONDI Complesso di "Villa Cantarano"- Ufficio programmazione	FONDI [Latina]	193829	1	Conte Maria Paola
23	PARCO AUSONI E LAGO DI FONDI Complesso di "Villa Cantarano"- Ufficio Servizio Civile	FONDI [Latina]	193830	1	Teseo Matteo
24	PARCO AUSONI E LAGO DI FONDI Convento di San Domenico	FONDI [Latina]	193831	3	Zoina Alessio
25	PARCO AUSONI E LAGO DI FONDI Le Fontanelle	TORRE CAJETANI [Frosinone]	193832	2	Lozzi Franco
26	PARCO AUSONI E LAGO DI FONDI Palazzo Baronale Caetani Colonna(Infopoint)	FONDI [Latina]	193833	2	Visca Gaetano
27	PARCO AUSONI E LAGO DI FONDI Palazzo Baronale Caetani Colonna(Sala Grande-	FONDI [Latina]	193834	2	Carlo Leone

	Mostre e Convegni)				
28	PARCO AUSONI E LAGO DI FONDI Palazzo Baronale Caetani Colonna(Ufficio Promozione Attività Storico Culturali)	FONDI [Latina]	193835	2	Corrado Pesce
29	PARCO AUSONI E LAGO DI FONDI Palazzo Rescigni	ARCE [Frosinone]	193836	2	D'Adamo Diodato
30	PARCO AUSONI E LAGO DI FONDI Villa Placitelli - Uffici didattici	FONDI [Latina]	193841	2	Catena Ugo
Totale				56	

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI: 56

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI: 25 ore

settimanali. Il volontario è tenuto a svolgere la propria attività con diligenza e riservatezza seguendo il principio della collaborazione con ogni altro operatore, con cui venga a contatto per ragioni di servizio.

Deve inoltre tenere una condotta irreprensibile nei confronti degli utenti e degli altri volontari. Il volontario dovrà quindi mantenere la riservatezza su fatti e circostanze riguardanti il servizio e delle quali abbia avuto notizie durante l'espletamento o comunque in funzione delle stesse.

E' richiesta la riservatezza sui documenti e dati visionati; in particolare occorre osservare gli obblighi previsti dalla Legge 675/96 sulla Privacy in merito ai trattamenti dei dati personali.

E' richiesta inoltre una particolare disponibilità ai rapporti interpersonali ed al lavoro di équipe. Il presente progetto prevede la flessibilità oraria e la possibilità che i volontari possano recarsi presso altre sedi per le attività inerenti al progetto per i giorni consentiti dal regolamento del dipartimento e per la partecipazione ad incontri, seminari, attività formative organizzate nell'ambito del progetto stesso. Partecipazione al percorso formativo previsto e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altri Enti della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Disponibilità ad effettuare il servizio al di fuori della sede entro il termine massimo dei 30 gg previsti

Disponibilità alla fruizione dei giorni di permesso previsti in concomitanza della chiusura della sede di servizio (chiusure estive e festive); I giorni di chiusura dell'ente sono tutte le domeniche, i festivi da calendario, quasi tutti i sabati dell'anno. Probabilmente le due settimane centrali del mese di agosto e l'ultima di dicembre (in concomitanza delle festività natalizie)..

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione.

Disponibilità alla guida di automezzi e motoveicoli dell'ente.

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI: NESSUNO

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE: inserire il sistema di selezione che si intende adottare per la selezione degli operatori volontari

L'ente ha elaborato un apposito sistema di selezione dei volontari per i progetti di Servizio Civile che si compone di 2 parti: l'analisi del Curriculum Vitae ovvero la scheda di valutazione dei titoli, e l'incontro con il Candidato ovvero il colloquio. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato.

Alla selezione partecipano tutti i candidati che hanno presentato la domanda di ammissione al SCN correttamente compilata e nei tempi prestabiliti dal bando.

Il sistema inoltre tiene conto delle procedure normative previste dalla legge 64/2001 di istituzione del servizio civile e di circolari, decreti attuativi, regolamenti, direttive e protocolli dell'UNSC per il servizio civile del DLSG 40/2017 Servizio civile Universale L'obiettivo è quello di conseguire una valutazione uniforme dei candidati in rapporto ai progetti ed ai territori in cui essi si svolgono e di garantire un'elevata qualità delle risorse umane da impiegare nei progetti.

Il sistema è stato realizzato per raggiungere i seguenti obiettivi:

- promozione del servizio civile a livello locale e regionale;
- supporto alle singole realtà a partner partecipanti al progetto nella realizzazione della propria campagna promozionale;
- gestire le procedure selettive mettendosi al servizio dei giovani beneficiari facendo loro percepire il significato di tale procedura all'interno del percorso previsto dal servizio civile.

Il sistema di reclutamento prevede differenti fasi di realizzazione;

Fase promozionale: permette di definire le informazioni procedurali a livello locale e regionale, i compiti organizzativi e gli strumenti utilizzati per gli aspetti di comunicazione.

Per un sistema di reclutamento ottimale a distanza saranno utilizzati tutti gli strumenti disponibili dell'ente per garantire la maggiore diffusione dell'iniziativa.

Verranno diffusi comunicati stampa ai maggiori quotidiani, riviste, siti web ed ai centri informagiovani su tutto il territorio locale e regionale.

Saranno organizzati per gli operatori coinvolti nel servizio civile incontri di orientamento e sarà creato ad hoc un servizio di newsletter attraverso il quale verranno informati gli enti partner su tutti gli aggiornamenti relativi al servizio civile.

Verrà allestita una sezione specifica sul sito dell'Ente; creando allo stesso tempo un banner per veicolare le informazioni riguardanti i bandi fra i potenziali candidati.

Fase di orientamento: nel corso della pubblicazione del bando i giovani candidati interessati verranno supportati nella scelta del progetto più idoneo alle loro caratteristiche attraverso una consulenza via mail e telefonica dal personale preposto dell'Ente. Verrà messa a disposizione una linea telefonica dedicata al servizio che garantirà informazioni ai candidati e verrà fornito un indirizzo mail specifico per tutte le richieste di consulenza e faq.

Le risposte saranno inviate per iscritto via e.mail o consultabili sul sito internet dell'ente.

Fase di selezione:

I candidati come previsto dall'Ufficio Nazionale per il servizio civile dovranno attenersi alle indicazioni fornite dall'ente in ordine ai tempi ai luoghi ed alle modalità delle procedure selettive.

La convocazione dei candidati relativa ai tempi ed ai luoghi della selezione verrà effettuata attraverso la pubblicazione delle informazioni sul sito dell'ente e attraverso la comunicazione per posta elettronica.

L'ente provvederà ad elaborare e trasmettere le graduatorie secondo quanto previsto dalla normativa vigente del servizio civile.

Saranno costituite commissioni di selezione (Ai sensi dell'art. 15, comma 2°, del D. Lgs. n. 40/2017, la selezione degli operatori volontari deve essere effettuata obbligatoriamente da un'apposita commissione) composte da un minimo di tre componenti dal Presidente di commissione con i seguenti requisiti:

Laurea Specialistica magistrale e/o Esperto di servizio civile da almeno 2 anni (aver fatto parte di altre commissioni di concorso) e/o di Esperienza in Processi di Selezione e Gestione delle risorse umane, Componenti Commissione (minimo 2) Esperti di servizio civile da almeno 2 anni nominati dal presidente di commissione (aver fatto parte di altre commissioni di concorso e aventi possibilmente lauree o esperienze nel campo della sociologia, psicologia, psicoterapia, comunicazione) e/o in alternativa da un OLP della disciplina a seconda del progetto approvato, e da un addetto alla segreteria di selezione.

Nel caso di più candidati si formeranno due o più commissioni.

I componenti di commissione devono inoltre seguire La normativa generale in materia di procedure concorsuali (D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487, recante le norme sull'accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni e le modalità di svolgimento dei concorsi), dispone testualmente all'art. 11 che i componenti della commissione "presa visione dell'elenco dei partecipanti, sottoscrivono la dichiarazione che non sussistono situazioni di incompatibilità tra essi ed i concorrenti, ai sensi degli articoli 51 e 52 del codice di procedura civile".

I candidati alle selezioni saranno selezionati in luogo pubblico al cospetto della commissione formata con incarico dell'Ente. Le graduatorie finali saranno pubblicate sul sito dell'Ente subito dopo ed entro 7 giorni dalla conclusione dei lavori

Il sistema di reclutamento utilizzerà tutti gli strumenti disponibili dell'Ente per raggiungere il maggior numero di giovani. A questo proposito saranno diffusi comunicati stampa ai maggiori quotidiani, riviste, siti web. Altro materiale informativo sarà inviato a centri di aggregazione giovanile, come ad esempio gli Informagiovani, e presso le segreterie studenti delle Facoltà universitarie su tutto il territorio regionale e/o nazionale. Sarà creato *ad hoc* un servizio di newsletter attraverso il quale verranno informati gli enti partner su tutti gli aggiornamenti relativi al servizio civile.

Al fine di preparare i candidati al colloquio previsto nelle procedure di selezione, verrà allestita una sezione specifica sul sito dell'ente. Verranno diffuse locandine presso le sedi delle varie strutture di ricerca e didattiche universitarie.

Al fine di orientare i candidati nella scelta più idonea del progetto, l'ente realizzerà un servizio di orientamento attraverso l'attivazione di una linea telefonica e via mail.

La convocazione dei candidati relativa ai tempi ed ai luoghi della selezione verrà effettuata attraverso la pubblicazione delle informazioni sul sito dell'ente e attraverso la comunicazione per posta elettronica.

Il sistema di selezione è finalizzato ad individuare procedure, criteri e modalità che garantiscono processi selettivi efficaci, obiettivi e trasparenti. Tale sistema mira a massimizzare la relazione tra quanto richiesto dal progetto in termini di competenze e quanto posseduto dal candidato partecipante alla selezione.

La selezione avverrà per titoli e per colloqui. Il sistema di selezione si avvale di scale di misura per i progetti in Italia il cui valore massimo è di 110 punti.

Scala 1 – Per i progetti in Italia:

Metodologia	Punteggio
Colloquio	60 pt
Valutazione titoli ed esperienze attestate da autocertificazioni	50 pt

Il punteggio massimo della scheda di valutazione da compilare durante il colloquio selettivo di candidati è pari a 60. Il punteggio si riferisce alla sola valutazione finale ottenuta dalla somma aritmetica dei giudizi relativi ai singoli fattori costituenti la griglia.

Il punteggio ottenuto dovrà essere riportato con due cifre decimali.

Il colloquio si intende superato solo se il punteggio finale è uguale o superiore a 36/60 In caso di punteggio inferiore a 36/60 non si procederà alle valutazioni successive

Verranno misurate le variabili attinenti al curriculum vitae (valutazioni dei titoli, certificazioni linguistiche ed informatiche, competenze acquisite ed esperienze aggiuntive) . Per i titoli di studio verrà valutato il titolo più elevato. Per esperienze aggiuntive si intendono le esperienze non valutate precedentemente, es. tirocini o stage.

Verranno inoltre valutate le precedenti esperienze.

E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile.

I coefficienti utilizzati per le precedenti esperienze si riferiscono al mese o frazione mese superiore o uguale a 15 giorni

Il punteggio totale è di 50 punti.

scheda di punteggio dei titoli

VOCE	Titoli valutabili per i candidati	Range
A - PRECEDENTI ESPERIENZE	<p>PRECEDENTI ESPERIENZE C/O ENTI CHE REALIZZANO IL PROGETTO NELLO STESSO SETTORE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO</p> <p>N.B. si attribuirà il punteggio previsto solo ai candidati che dimostreranno di aver avuto esperienze o collaborazioni presso l'ente che realizza il progetto allegando nel curriculum in maniera dettagliata la durata dell'esperienza e il ruolo ricoperto.</p>	Max 12 punti (1 pt per ogni mese o fraz. mese sup. o uguale a 15gg.)
	<p>PRECEDENTI ESPERIENZE NELLO STESSO SETTORE DEL PROGETTO C/O ENTI DIVERSI DA QUELLI CHE REALIZZANO IL PROGETTO</p> <p>N.B. si attribuirà il punteggio previsto solo ai candidati che dimostreranno di aver avuto esperienze o collaborazioni nello stesso settore presso l'ente diverso che realizza il progetto allegando nel curriculum in maniera dettagliata la durata dell'esperienza e il ruolo ricoperto.</p>	Max 9 punti (0,75 pt per ogni mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg)
	<p>PRECEDENTI ESPERIENZE IN UN SETTORE DIVERSO C/O ENTI CHE REALIZZANO IL PROGETTO</p> <p>N.B. si attribuirà il punteggio previsto solo ai candidati che dimostreranno di aver avuto esperienze o collaborazioni in settori diversi ma presso l'ente che realizza il progetto allegando nel curriculum in maniera dettagliata la durata dell'esperienza e il ruolo ricoperto.</p>	Max 6 punti (0,50 pt per ogni mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg)
	<p>PRECEDENTI ESPERIENZE IN UN SETTORE ANALOGO C/O ENTI DIVERSI CHE REALIZZANO IL PROGETTO</p>	Max 3 punti (0,25 pt per ogni mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg)
	<p>Complessivo punteggio raggiungibile sulle esperienze</p>	Max 30 punti
	<p>Titoli di studio (SI VALUTA SOLO IL TITOLO PIÙ ELEVATO)</p> <p>Laurea magistrale attinente al progetto</p> <p>Laurea magistrale non attinente a progetto</p>	<p>8 punti</p> <p>7,5 punti</p>

VOCE B - TITOLI DI STUDIO	<p>Laurea di I livello attinente al progetto Laurea di I livello non attinente al progetto Diploma scuola superiore Frequenza scuola media Superiore</p> <p>La votazione del titolo medesimo, di qualsiasi livello, ivi compresi i diplomi di strumento musicale rilasciati dai Conservatori di musica statale o da Istituti musicali pareggiati, deve essere rapportata su base 110.</p>	<p>7 punti 6,5 punti 5 punti 4 punti (1pt per ogni anno concluso)</p> <p>Tot. Max 8 punti</p>
	<p>TITOLI PROFESSIONALI è possibile sommare il punteggio dei titoli ma non oltre il valore ma. Di suddetta categoria di 2 pt.</p> <p>Attinenti al progetto (il settore del progetto di servizio civile scelto dal candidato deve essere attinente all'attestato professionale)</p> <p>Non attinenti al progetto NB: Rilasciati da Enti di Formazione o Società private Si valutano allegando nel curriculum in maniera dettagliata la durata dell'esperienza e copia dell'attestato rilasciato Sono considerati titoli valutabili anche le attestazioni di bls - blsd - primo soccorso- sicurezza sui luoghi di lavoro - hccp - protezione civile e ambientale</p>	<p>2 punti</p> <p>1 punto (Max 0,50 punti per attestato)</p> <p>Tot. max 2 punti</p>
	<p>Comlessivo punteggio raggiungibile sui Titoli</p>	<p>Max 10 punti</p>
VOCE C - ESPERIENZE AGGIUNTIVE E ALTRE CONSOCENZE	<p>ESPERIENZE DIVERSE DA QUELLE PRECEDENTEMENTE VALUTATE MA CHE POSSONO AVERE UNA COINCIDENZA POSITIVA RELATIVAMENTE ALLE ATTIVITÀ DEL PROGETTO DI IMPIEGO</p> <p>Purchè ben documentate nel cv, si fa presente che devono essere ben documentate nel periodo, saranno prese in considerazione anche le esperienze all'estero.</p>	<p>(1 pt per esperienza)</p> <p>Max 4 punti</p>
	<p>ALTRE CONOSCENZE Certificazioni informatiche e digitali e linguistiche Si valuta solo il titolo di grado più avanzato di ogni specifico settore</p> <p>ECDL o MICROSOFT o affini punti 1 per certificazione</p> <p>- Certificazioni linguistiche – inglese (o altre lingue) Si valutano attestati di frequenza e di partecipazione a corsi di lingua straniera con un livello minimo di conseguimento del B1 Livello QCER B1 punti 0,50 Livello QCER B2 punti 1</p>	

	Livello QCER C1 punti1,50 Livello QCER C2 punti2 Madrelingua si assegnano 2 punti	Max 6 punti
	Complessivo punteggio raggiungibile su Esperienze e altre conoscenze	Max 10 punti
Totale		Totale max complessivo 50 punti

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

voce 13 scheda progetto nessuna

voce 14 scheda progetto nessuna

voce 15 scheda progetto saranno rilasciate Certificazioni di Competenza dalla Nomina srl Ente Certificatore www.nominasrl.it – pagina facebook Nomina srl e con ISTITUTO DI RICERCA SULLA FORMAZIONE

INTERVENTO

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

voce 16 scheda progetto la Formazione generale sarà realizzata presso la struttura dell'Ente o in modalità online in caso di persistenza del Covid 19.

Previste 42 ore

Per quanto riguarda la definizione dei contenuti della formazione generale dei volontari, si farà riferimento a quanto previsto dalle Nuove “Linee guida della formazione generale dei giovani in Servizio Civile Nazionale” 2013 che vanno ad integrare quelle elaborate nell’anno 2006 in ottemperanza a quanto previsto dall’art.11 comma 3 del D. Lgs 5 aprile 2002, n.77. La formazione generale si svolge prevalentemente nel quadro di situazioni di apprendimento strutturate e formali quali sono quelle all’interno di un’aula. La metodologia didattica in questo caso è orientata alla trasmissione, attraverso il metodo espositivo, di conoscenze e informazioni che, successivamente, trovano nella discussione in aula momenti di verifica e di approfondimento. La formazione generale consisterà in un percorso comune a tutti i giovani avviati al servizio civile con lo stesso bando e avrà come contenuto generale l’elaborazione e la contestualizzazione sia dell’esperienza di servizio civile sia dell’identità sociale del volontario, in relazione ai principi normativi e ai progetti da realizzare. In particolare, i contenuti della formazione generale saranno indirizzati a:

- esplicitare e confrontare le motivazioni della scelta di servizio civile e le attese dei volontari;
- delineare l’evoluzione del servizio civile come contenitore istituzionale di cittadinanza attiva, acclarandone continuità e discontinuità in una prospettiva storica;
- ricondurre la scelta individuale di servizio ad una storia collettiva;
- illustrare il contesto
 - legislativo, culturale, sociale, istituzionale, progettuale, organizzativo - in cui si svolge il servizio civile;
- evidenziare ed elaborare la dimensione della partecipazione alla società civile attraverso la scelta di un’esperienza istituzionale;
- fornire spunti per analizzare il proprio progetto di servizio;
- favorire la percezione del volontario come individuo inserito in un’organizzazione. I contenuti della formazione generale si articoleranno nell’ambito di moduli didattici. La formazione generale avrà una durata di almeno n. 42 ore per un massimo di 25 volontari (con deroga a 28). La formazione generale sarà erogata e certificata attraverso il sistema Helios entro la prima metà del periodo di realizzazione del progetto. Saranno inseriti altri formatori o esperti della materia, ma con in aula la presenza del responsabile del sistema della formazione generale.

FORMAZIONE GENERALE

Macroaree e moduli formativi

1. Valori e identità del Scn

1.1 l’identità del gruppo in formazione e patto formativo

1.2 dall’obiezione di coscienza al SCN

1.3 il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenza

1.4 la normativa vigente e la Carta di impegno etico.

2. La cittadinanza attiva

2.1 la formazione civica

2.2 le forme di cittadinanza

2.3 la protezione civile

2.4 la rappresentanza dei volontari nel servizio civile

3. il giovane volontario nel sistema del servizio civile

3.1 presentazione dell’Ente

3.2 il lavoro per progetti

3.3 l’organizzazione del servizio civile e le sue figure

3.4 disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

3.5 comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti.

Nello specifico i moduli saranno dettagliati come segue:

AREA VALORI E IDENTITA' DEL SERVIZIO CIVILE

MODULO I - L'identità del gruppo in formazione (2 ore – dinamiche non formali)

Contenuti:

- Analisi e discussione circa le aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali dei volontari;
- Presentazione staff, presentazione del percorso generale e della giornata formativa
- Raccolta aspettative e preconoscenze verso il servizio civile volontario, raccolta idee di servizio civile, motivazioni, obiettivi individuali.

Obiettivi: Costruire l'identità di gruppo, come persone in servizio civile volontario. Costruire attraverso la presentazione, avvio, raccolta aspettative e bisogni, la conoscenza minima per poter elaborare insieme, e costruire l'atteggiamento di fiducia che permette l'apprendimento. Creare nel volontario singolo e nel gruppo, così come richiesto dalle linee guida per la formazione generale, la consapevolezza che la difesa della Patria e la Difesa non violenta costituiscono il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile.

MODULO II – Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà; Storia del Servizio Civile in altri Paesi Europei (4 ore – dinamiche formali)

Contenuti:

La legge 64/01 e 77/02 sul servizio civile (storia, organizzazione, ambiti di intervento);

La storia della obiezione di coscienza (legge 230/98).

La storia della legge 64

Legge 6 giugno 106 - il servizio civile universale Dlgs 40 del 6 marzo 2017

Il servizio civile negli altri Stati Europei

Obiettivi: Costruire con i volontari una coscienza del senso e significato del volontario in servizio civile nazionale, fissando anche le origini del concetto.

MODULO III – Il dovere di difesa della Patria (4 ore – dinamiche formali)

Contenuti:

□□ Le sentenze della Corte Costituzionale nn. 164/85, 228/04, 229/04 e 431/05 sul concetto di difesa civile e difesa non armata; Presentazione concetti e pratiche di "Patria", "Difesa senza armi", "difesa non violenta".

□□ i diritti umani nel quadro della Costituzione Italiana, della Carta Europea e degli Ordinamenti delle Nazioni Unite.

Obiettivi: Allargare la conoscenza della idea di "dovere di difesa della Patria", concetto che sembra a volte risultare poco conosciuto fra i giovani, ed anzi a volte ritenuto concetto "antico" e di linguaggio difficile e distante.

MODULO IV – La difesa civile non armata e non violenta (2 ore – dinamiche non formali)

Contenuti:

□ cenni storici sulla difesa popolare non violenta;

□ forme attuali di realizzazione della difesa alternativa;

□ gestione e trasformazione non violenta dei conflitti;

□ operazioni di mantenimento della pace (Peacekeeping, peace-enforcing, peacebuilding)

E' molto interessante qui affrontare il tema "gestione e trasformazione non violenta dei conflitti", prevenzione della guerra" e "operazioni di polizia internazionale", nonché i concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peace building", specie se collegati all'ambito del diritto internazionale.

Obiettivi: Aiutare i volontari ad immaginare l'esistenza di tecniche di difesa non armata e non violenta.

MODULO V - La normativa vigente e la Carta di impegno etico (2 ore – dinamiche formali)

Contenuti:

□□ la normativa che regola il sistema del servizio civile nazionale;

□□ la Carta di impegno etico.

Verrà illustrato l'insieme delle norme che regolano il sistema del servizio civile nazionale universale

Verrà utilizzata la lezione frontale.

Obiettivi: Aiutare i volontari ad inserirsi nel percorso con consapevolezza e distinguendo i tre attori principali: il volontario medesimo, l'istituzione Stato italiano, l'ente gestore. Conoscere i dati di contesto, tratti dalle fonti legislative, che diverranno vincolo e risorsa a cui attingere durante l'anno di servizio civile.

AREA LA CITTADINANZA ATTIVA

MODULO VI – La solidarietà e le forme di cittadinanza (4 ore – dinamiche non formali)

Contenuti: (Verranno trattati uno o più argomenti a scelta tra questi)

□□ principio costituzionale di solidarietà sociale e principi di libertà ed eguaglianza;

□□ lotta alla povertà e all'esclusione sociale, povertà e sottosviluppo a livello mondiale;

□□ lotta alla povertà nelle scelte politiche italiane e negli orientamenti dell'Unione Europea;

□□ ruolo degli Organismi non Governativi;

□□ concetto di cittadinanza e di promozione sociale;

□□ concetto di cittadinanza attiva;

□□ ruolo dello Stato e della società nell'ambito della promozione umana e della difesa dei diritti delle persone e rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile;

□□ principio di sussidiarietà, competenze dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni nei vari ambiti in cui opera il servizio civile, con riferimenti al Terzo Settore nell'ambito del welfare.

- i fenomeni della globalizzazione e approccio multiculturalale;
- la responsabilità sociale delle imprese e la cittadinanza d'impresa

Si farà riferimento alle povertà economiche e all'esclusione sociale, al problema della povertà e del sottosviluppo a livello mondiale, alla lotta alla povertà nelle scelte politiche italiane e negli orientamenti dell'Unione Europea, al contributo degli Organismi non Governativi. Verrà inoltre presentato il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, 'appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un determinato territorio.

Obiettivi: Dare senso alla parola "solidarietà e ad ogni forma di cittadinanza" riscoprendo il significato dell'essere cittadini attivi e solidali, in un contesto e una visione multi-etnica e aperta alle istanze internazionali.

Dare ragione di parole come "globalizzazione", "interculturalità", "sussidiarietà".

MODULO VII – Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato (2 ore – dinamiche non formali)

Contenuti:

- il fenomeno della cittadinanza attiva
- gli enti di servizio civile pubblici e privati

In questo modulo verranno evidenziate le affinità e le differenze tra le varie figure che operano sul territorio, quali volontari di associazioni di volontariato (legge 266/1991), promotori sociali (figura istituita dal Ministero del Lavoro e politiche sociali), cooperatori, cooperanti, soci di associazioni di promozione sociale

Obiettivi: Condividere il significato del "servizio" come impegno e bene, offerto in via immateriale, bene non monetizzabile, e "civile" "inserito in un contesto e rispettoso di quel contesto anche se criticamente vigile".

MODULO VIII - Diritti e doveri del volontario del servizio civile (2 ore – dinamiche formali)

Contenuti:

- ruolo e funzione del volontario;
- gestione dei volontari;
- disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale.
- La rappresentanza dei volontari in servizio civile.

Si metteranno in evidenza il ruolo e la funzione del volontario e si illustrerà la circolare sulla gestione, concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale.

MODULO IX - La protezione civile (4 ore – 1 ora di dinamiche non formali e 3 ore di dinamiche formali)

Contenuti:

- In questo modulo verranno forniti elementi di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni. Si evidenzieranno le problematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi, nonché quelle relative agli interventi di soccorso.

Obiettivi: Dare senso e ragione del servizio civile come attività di prevenzione e "protezione" della popolazione affrontando anche la protezione civile nel senso diretto e immediato del termine (calamità, terremoti, ordine pubblico, ecc.) e gli elementi di base necessari ad approntare comportamenti di protezione civile.

AREA IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE

MODULO X – Presentazione dell'ente e comunicazione e gestione dei conflitti. (8 ore –dinamiche non formali)

Contenuti:

- storia, caratteristiche specifiche e modalità organizzative ed operative degli Enti
- La proposta del servizio civile;
- Gestione dei conflitti e dinamiche di gruppo.
- Role play
- La comunicazione efficace
- Dinamiche di Gruppo

MODULO XI - Il lavoro per progetti nel Servizio Civile e nella Cooperazione Internazionale allo Sviluppo (8 ore – dinamiche formali)

Contenuti: Elementi di Progettazione nel Servizio Civile e Social Project Management; Nell'affrontare il tema della progettazione sociale e della cooperazione internazionale si farà riferimento inoltre agli specifici settori di attività ed alle aree di intervento previsti per le attività di servizio civile, in modo che i volontari abbiano chiaro quale sia il campo nel quale si esplica la funzione di tale servizio.

Verrà illustrato il metodo della progettazione nelle sue articolazioni compresa la fase della valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto. Si sosterranno i volontari nel conoscere e approfondire metodi per la auto-valutazione della propria crescita esplicitando anche come può avvenire da parte diversa la valutazione della crescita umana dei volontari in servizio civile.

Obiettivi: Sostenere la crescita dell'individuo e del gruppo nel riconoscere la propria condizione di persone impegnate nel civile e nel sociale, anche attraverso la auto-valutazione dei risultati del proprio progetto di servizio civile volontario. Si farà riferimento esplicito agli specifici settori di attività dei progetti di servizio civile individuando per ognuno la specifica modalità di lavoro per progetti. Sono previste esercitazioni pratiche sui progetti di cooperazione internazionale (saranno invitati anche esperti del settore)

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

voce 17 scheda progetto la Formazione generale sarà realizzata presso la struttura dell'Ente o in modalità online in caso di persistenza del Covid 19 seguendo le disposizioni del DPCM

voce 21 scheda progetto **88 ore previste**

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO: INSIEME PER IL SOCIALE

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE :11 RENDERE GLI INSEDIAMENTI UMANI INCLUSIVI, SICURI, DURATURI E SOSTENIBILI

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA: SOSTEGNO INCLUSIONE E PARTECIPAZIONE DELLE PERSONE FRAGILI NELLA VITA SOCIALE E CULTURALE DEL PAESE

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ voce 23

→Numero posti previsti per giovani con minori opportunità voce 23.2 – **previste n.2 disponibilità**

→Tipologia di minore opportunità voce 23.3

Difficoltà economiche n.2

Bassa scolarizzazione

Disabilità (specificare il tipo di disabilità?)

→Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata voce 23.4 – **Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R n.445/2000**

→Attività degli operatori volontari con minori opportunità voce 9.3 **identiche alla voce 9.3**

→Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali voce 23.7 – **Saranno previste 8 ore di formazione aggiuntiva legate al mondo dell'impresa, del mercato del lavoro, del microcredito. Sarà previsto un lavoro di orientamento e supporto ai volontari con minori opportunità**

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO voce 25

→Durata del periodo di tutoraggio voce 25.1

→Ore dedicate voce 25.2 – **28 ore (24 ore collettive e 4 ore individuali)**

→ Tempi, modalità e articolazione oraria voce 25.3 – **le tempistiche saranno calendarizzate non prima dell'ottavo mese di servizio**

→Attività di tutoraggio voce 25.4 – **saranno previste attività formative, realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del cv, preparazione di un colloquio di lavoro, attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il centro per l'impiego e il servizio per il lavoro, saranno previste simulazioni sulla selezione e presentazione ai colloqui di lavoro.**

voce 25.5 (opzionale) – **Covid 19 permettendo saranno previste giornate con Responsabili delle Risorse Umane di Aziende e sarà data l'opportunità ai volontari di seguire una giornata formativa sui temi della progettazione europea e agenda 2030**

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO IN UN PAESE UE O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

voce 24

→Paese U.E.

voce 24.1

→Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. oppure articolazione oraria del servizio per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.2

→Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi nel Paese U.E.

voce 24.3

→Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio nel Paese U.E. oppure modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio giornaliero per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.6